

È una fortuna che esistano ancora delle compagnie come quella
del Teatro Paravento di Locarno
Wiler Zeitung 22.9.09

Michele e il Cerchio di Gesso

liberamente tratto dalle opere di
Li Hing Tao e Bertolt Brecht



In un paese lontano, non meglio identificato, c'è stato un colpo di stato. Il Governatore è stato fucilato mentre la governatrice, più preoccupata di mettere in salvo i suoi vestiti che la vita di suo figlio Michele, fugge lasciandolo abbandonato nel palazzo.

Sarà salvato dalla bontà di Ioana, la sua bambinaia, la quale affronta immani pericoli pur di portare l'infante in un posto sicuro.

Dopo alcuni anni la madre di Michele tornerà al potere e vorrà riavere il figlio perso. Ioana, diventata oramai la madre adottiva, lo considera figlio proprio e non vuol riconsegnarlo. La disputa verrà allora risolta con la famosa prova del cerchio di gesso.

La storia è ridotta all'essenziale e così diventa una sorta di cronaca di una fuga. Non per questo è priva di un'intensa carica di emotività. Tuttavia questa emotività non è un peso opprimente per lo spettatore.

Non mancano nel pezzo momenti di spiccata comicità che come arrivano cedono il posto a momenti poetici e toccanti e viceversa in un continuo alternarsi di sensazioni che avvicinano lo spettatore ad un tema delicato, senza moralismi ma con leggerezza e raffinatezza.

Teatro di narrazione e movimento con musiche dal vivo
Testo e regia: Miguel Ángel Cienfuegos



3 attori, 1 tecnico
80 min. con o senza pausa
anche all'aperto

